

Il bello (ogni dì) del matrimonio

Tra le pagine di «Family man», per riflettere con un sorriso

Pubblichiamo una recensione del libro «Family man» di Edoardo Tincani, alla vigilia della presentazione che avviene questo giovedì 14 aprile alle 17.30 alla Libreria All'Arco di Reggio Emilia, con gli interventi del vescovo Massimo Camisasca e della professoressa Giorgia Pinelli, docente di Filosofia.

Difficile non trovare in ciascuna delle pagine di *Family man*, l'ultimo lavoro del giornalista reggiano **Edoardo Tincani** per La Fontana di Siloe, un aneddoto, un pensiero, un gioco di parole in cui riconoscersi. Capiterà così di rileggervi, a volte con un sorriso, a volte con sguardo semiserio e una sana dose di autocritica, sé stessi e la propria esperienza familiare. Perché la quotidianità descritta nelle pagine di questo diario è di una famiglia vera, così differente da quelle patinate delle riviste e dei *talk show*, complicata come tutte le cose belle, disarmante nella sua semplicità. In realtà non è affatto facile comporre armonicamente un marito, una moglie e cinque figli dai 6 ai 17 anni: caotica e commovente, pigra e ostinata, la famiglia descritta nel libro è un mosaico di "gente che si vuole bene e insieme porta avanti fedelmente le sue imperfette giornate", come ben tratteggia nella prefazione **Marina Corradi**, giornalista di *Avvenire*.

Ecosì, nel susseguirsi dei capitoli che sin dai titoli, acuti, brillanti, ti strap-

pano un sorriso, si delinea per pennellate sovrapposte, con salti avanti e indietro nel tempo, la storia d'amore "a seconda vista" tra Edoardo e Lucia. Diversi per carattere, professione, stile di vita ma capaci di un sogno e progetto che li vede insieme da ormai 20 anni, mai dato per scontato e sempre rinnovato.

Edoardo Tincani risiede a Reggio Emilia, è direttore del settimanale diocesano *La Libertà* e impegnato a tutto tondo nel settore Comunicazione sociale della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla. È papà di cinque figli, o più precisamente, "cinque volte papà". Perché quello di padre non è un ruolo *prêt-à-porter* ma la stupenda concretizzazione di una vocazione familiare che ti rende capace di vedere in ogni figlio un dono unico e stupendo, "un regalo da scartare un po' per giorno". Così i figli sono descritti nelle loro peculiarità e differenze, sono visti come frutti della fantasia dello Spirito, da accogliere con gratitudine, una gratitudine "attiva", per così dire, che ogni giorno ti spinge a crescere, inventarti, pensare, pregare.

Edentro questa storia che si arricchisce di particolari, si fanno largo i temi che tutte le famiglie si trovano ad affrontare e le strategie, pensate o improvvisate che siano, per rimanere insieme. Come le "invasioni digitali", perché le comunicazioni tra

sette persone tendono gioco-forza ad intasarsi e a creare vere e proprie "sindromi di download"; poi le vacanze e le uscite fuori porta; l'incubo, che cresce esponenzialmente all'aumentare dei figli (chi scrive lo sa!), del pellegrinaggio notturno nel lettone. Ancora, i sanvalentini e gli halloween cercando di infilare nel fenomeno pop qualche vera attenzione umana; il trasloco, il caos della vita presente, ciò che è da buttare e ciò che è da conservare di quegli scatoloni del trasloco che giacciono in garage, o delle memorie che in una famiglia superano la capacità della mente e richiedono un allargamento del cuore. Ma anche il problema di far quadrare il bilancio familiare e di vivere un po' di gratuità evangelica - la gratuità più non è gratificante più è autentica, ci spiega saggiamente Tincani.

Sempre in filigrana c'è il bello del vedere e vedersi crescere con il dolceamaro dell'ultimo "primo giorno di scuola", dei tentativi di avvicinare i figli ormai adolescenti, delle fatiche di vivere degnamente il tempo liturgico e familiare.

In ogni racconto, come un guizzo, intravedi ciò che rende il matrimonio, specie quello cristiano, tutt'altro che la tomba dell'amore. **Tutti noi sposati abbiamo incontrato quei quarantenni e cinquantenni avvelenati descritti nel libro, che "si**

sono incaricati di ingrignare le prospettive sull'amore, di disilludere sul per sempre, di benedire preventivamente inganni e scappatelle". Sono coloro che avallano l'idea di un amore "confinato in uno stereotipo, in una confezione invitante, ma con la data di scadenza scritta in piccolo da qualche parte". Invece, ci ricorda Edoardo Tincani, non c'è nulla di predeterminato, niente che sia già scritto: "il matrimonio è una cosa seria e una costruzione quotidiana, di rara dedizione ma anche impareggiabile pienezza". L'intero testo risuona come una risposta a questi stereotipi e come augurio alle famiglie, "a tutti quelli che non hanno smesso di custodirsi, marito con moglie e marito con i figli e con ciascuno in modo diverso e speciale, guardandosi ogni giorno con meno noia e più rispetto".

Un libro divertente e intelligente, insomma, da leggere tutto d'un fiato. Magari da regalarsi o da regalare al coniuge per ridirsi, lasciandosi afferrare dall'autoironia di questo *Diario semiserio*, la bellezza del cammino scelto insieme. O per ripartire, dando seguito alle parole dell'autore: "Spesso non vedo l'ora che arrivi la sera, un po' più tardi, per riprendere quel sogno dal punto in cui l'abbiamo lasciato".

Benedetta Bellocchio



Nella foto: Edoardo Tincani e la moglie Lucia fotografati dall'onnipresente Giuseppe Codazzi al Giubileo dei periodici cattolici con papa Francesco, a Roma, lo scorso 9 aprile (Emanuele Borghi ne riferisce a pagina 11 di questo numero). A fianco, la copertina di «Family man» (La Fontana di Siloe). La prefazione del libro è di Marina Corradi.

DOVE TROVARE «Family man». A REGGIO EMILIA il libro è in vendita alla Libreria All'Arco e alla Libreria Paoline (in via Emilia Santo Stefano) e da Bizzocchi (via Vittorio Veneto). A GUASTALLA si trova alla Libreria Duomo; a CORREGGIO alla Torre Bianca Libreria on the road. A MODENA il libro è disponibile alla Libreria Dehoniana, alla Libreria Fenice, alla Libreria San Paolo e al Feltrinelli Mega Store.

